

ma quando volesse levarsi *omnino*, vedi *omnino* vadino alozar di là di Peschiera, come lui Provedador scrive, in quelli lochi, che saria poco danno al brexan, con farli la provixione etc. Ma più presto soa excellentia doveria venir alozar a Gusolengo et strenzer l'asedio a Verona. Sier Marco Minio e sier Alvise Pixani procurator, Savii dil Consejo, non erano in opinion di scriver fazi provixion di le vituarie etc. Hor lecta ditta letera, parse a li Savii d'acordo de indusiar a dōman, perchè in questo mezo si haria la risposta di quelle di eri sera et più fondatamente si potria consultar e terminar questa materia; et questa fo optima deliberation, e cussi fo licentiato il Pregadi a hore una di note con la credenza solita.

Et restò Consejo di X con la zonta, et scriseno in campo in risposta di certa letera a parte drizata a li Cai di X.

A dì 18. La matina non fo nulla di novo, et si desiderava letere di campo.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et vi vene sier Zorzi Emo procurator, el qual, poi il caso dil fiol, non è stà più in algun Consejo, *imo* va vestito di negro et con barba.

Di campo, fo letere da Villafranca, dil provedador Griti, di 16, item di Franza, di l'orator nostro, di Ambosa, di 8, et monsignor di Lutrech ha di Franza, di 10. In conclusion sono eative letere, il sumario di le qual si le saranno notate in Pregadi, scriverò di soto.

126 Fo dà l'ofizio di Mestre dil vin a uno seutarin, qual imprestò ducati 800 et dona ducati 200

Fo scritto in campo.

Di Roma, vene letere di l'orator nostro, di 14 le ultime. Il sumario di le qual sarano lete in Pregadi, et io le noterò.

È da saper, in le letere di Franza, di 8, è come l'armada dil re Catholico a Alzer in Barbaria havia auto una gran streta da' mori, nel smontar in terra presi do capitani spagnoli da conto etc.

Fo mandà in campo ducati 1000.

A dì 19. In Colegio fo terminato mandar eri uno Provedador al sal a Lignago a far discargar li sali sono li et farli condur per terra, et fono imbosoladi li Provedadori. Tochè a sier Hironimo Malipiero, qual era amalato, et poi si offerse andar sier Francesco Barbaro, al qual fo dato ampla commissione, et partì a dì 21 ditto.

Di sier Marin Bon avogador extraordinario, fo letere da Schio. Come havia examinato più di 40 testimoni per trovar chi havia mandato over portato biave in Verona, et niun trovoe, *unde* ter-

minò far mandar tutte le biave el trovava in Visenza, e a questo si faticava si li a Schio come per le altre ville dil visentin, *justa* la commissione sua.

In questa matina, fono in Rialto chiamati sier Piero Justinian qu. sier Marco e sier Bortolameo Moro qu. sier Francesco presi in Pregadi di retenir, che in termene de zorni 8 vengano ad presentarsi etc. Il qual Justinian è a la Trinitae, se dice non se apresenterà, et il Moro è ai Frari. Et nè l'un ni l'altro si apresenterono.

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria et Savii *ad consulendum*, et parlono zercha il modo di trovar danari.

Fo mandà in campo ducati 1000.

Di campo, fo letere di Villafranca, dil provedador Griti, di 17, hore 4. Monsignor di Lutrech continua in volersi levar, et mandar parte de le sue zente d'arme a alozar sul brexan. *Item*, Verona, quelli dentro la fortificano con gran furia.

A dì 20. La matina nulla fo dito de novo, ni fo letere da conto. 127

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et fo asolto sier Andrea Boldù qu. sier Hironimo, era castelan ad Axola, qual lassò di roca uno prete brexan rebello. Posto di proceder: 13 et 14, et poi ave 16 di no, et fo preso di no et cussi fo asolto.

Item, fo fato gratia a sier Anzolo Querini qu. sier Andrea fo bandito per el Consejo di X per biastema, *videlicet*, il qual presta per do anni ducati 150 da esserli restituidi a la camera di Cipro.

Item, fo sier Zorzi Emo procurator davanti la Signoria, suplicando si lezesse una scrittura, qual lui suplica per suo fiol sier Zuane bandito, *videlicet* vol prestar a la Signoria ducati . . . contadi. *Item*, dar piezaria e cauzion per ducati 8000. *Item*, suo fiol vol presentarsi a le preson, et è contento pagar quello l'aveva *indebite* tolto di danari di la Signoria nostra, et con sier Zacaria Gabriel procurator aconzò le cose di ducati 1500 tolli, et non vol ensa di preson fino non habi satisfato, et *etiam* sia bandito da Venetia e dil destreto per anni . . . *ut in supplicatione*. Hor mandato fuora esso sier Zorzi, il Principe strense i Consieri a terminar si se poteva lezer questa scrittura over non, hessendo bandito absente. Et per Pregadi et balotata fo preso di no, et cussi ave pacientia, nè li Cai di X nulla disseno; sichè nulla fu fato.

A dì 21. La matina, nulla fo da conto, ni letere di alcun loco. 127*

(1) La carta 126* è bianca.